

# Pac, asse contro i tagli al budget Bellanova: «Agricoltura strategica»

## A Montichiari il punto sulla politica di Bruxelles Prandini: «Il Green Deal non tolga risorse a noi»

### Coldiretti

Valerio Pozzi

MONTICHIARI. La sfida sulla nuova politica agricola comunitaria entra nel vivo. Ieri, al Centro fiera di Montichiari, si è fatto il punto sul tema (vale il 38% del bilancio dell'Unione Europea) che coinvolge gli agricoltori bresciani per oltre 8 milioni di euro l'anno. Ospiti del presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, il ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova e l'eurodeputato di riferimento per l'agricoltura italiana Paolo De Castro. L'introduzione del professore Felice Adinolfi dell'Università di Bologna ha focalizzato il confronto su tre temi: i tagli alla politica agricola europea (Pac); il nuovo budget; i regimi di premio agli agricoltori condizionati al Green Deal che porteranno nuovi stringenti vincoli ambientali e meno risorse agli agricoltori italiani.

**Lo scenario.** Tuttavia Paolo De Castro ha tranquillizzato la platea annunciando che «per almeno i prossimi due anni la Pac non cambierà». Fino al 1° gennaio 2023 le regole per accedere ai contributi agricoli europei non cambieranno. Ma bisogna vigilare affinché l'Unione Europea non tagli il budget per finanziare altre politiche. «Tanto più - ha sottolineato De Castro - che la Brexit porterà una diminuzione secca di 12 miliardi di euro di finanziamenti. Sarà decisivo il prossimo vertice europeo del 20 febbraio: in quella occasione i capi di Stato dovranno

no dare l'indicazione se si vorrà ridurre o aumentare le risorse agli agricoltori». Bellanova è stata esplicita: «Il settore agricolo italiano è strategico per il futuro del nostro Paese e dovrà quindi beneficiare di risorse adeguate, e non ridotte, con l'obiettivo di creare più occupazione, garantendo sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare». Le altre parole d'ordine del ministro sono state: etichettatura di origine, difesa della qualità, del made in Italy e tutela ed informazione al consumatore. «Ecco perché - ha insistito - occorrerà essere uniti a Bruxelles, al di là degli schieramenti, per difendere gli interessi dell'Italia ed avere un Green Deal che favorisca lo sviluppo di un settore che per noi è strategico».

**Green Deal.** Il negoziato in Europa si prospetta difficile: il 25 marzo la Commissione renderà pubblici i contenuti del Green Deal, il maxi-piano contro i cambiamenti climatici che dovrà avere negli agricoltori i veri protagonisti della sostenibilità ambientale comunitaria. Un assist per Ettore Prandini: «L'agricoltura non vale il 2% del Pil nazionale, ma il 17% perché è alla base essenziale di tutta la filiera agroalimentare di qualità del nostro Paese». In questo senso sarebbe «un non senso» finanziare il Green Deal sottraendo risorse alla politica agricola comunitaria. «Vanno premiati gli agricoltori - ha sostenuto Prandini - soprattutto perché producono valore, occupazione, specializzazione, investimenti e innovazione. Noi faremo di tutto per mantenere l'attuale architettura della Pac e chiederemo più risorse per le imprese che producono innovando». //



Il convegno. Il tavolo dei relatori



Leader. Prandini e il ministro Bellanova



Ospite d'onore. L'arrivo del ministro



La platea. Ieri al centro fiera di Montichiari si è tenuto il convegno di Coldiretti: «Nuova Pac, a che punto siamo?»

